



IL PIVIERE



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

XXXII Domenica Tempo Ordinario

Liturgia delle Ore IV

A Z I O N E C A T T O L I C A

ACR

Ringraziamo tutto coloro che hanno reso bella la festa: da chi ci ha aiutato ad animare la S. Messa, ai genitori e nonni del pranzo e dei bomboloni.

Con i bomboloni abbiamo raccolto 425€ che serviranno per l'attività dei gruppi e le iniziative di carità.

ADULTI

Giovedì 14 alle 21:15 alla PIEVE si incontra il gruppo Adulti, aperto a tutti coloro che desiderano approfondire insieme la fede nel contesto della vita quotidiana.

GIOVANISSIMI

Lunedì 11 alle 21:15 vi aspettiamo TUTTI alle stanze.

PRONTI A METTERSI IN GIOCO?

Martedì 8 - 15:30 i 6/8 (1°, 2° e 3° el.)

Mercoledì 9 - 15:30 i 9/10 (4° e 5° el.)

Venerdì 11 - 15:30 gli 11/14 (1°, 2° e 3° media, 1° superiore)

Catechismo

Martedì 12 iniziano gli incontri quindicinali di catechismo per i bambini che si preparano alla Prima Comunione.

Alle alla Pieve.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 11 novembre

Scuola Materna 7:15 S. Messa

Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa

Scuola Materna 18:20 Adorazione Eucaristica

Martedì 12 novembre

Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa

Mercoledì 13 novembre

Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa

Montelopio 17:30 S. Messa

Giovedì 14 novembre

Scuola Materna 7:15 S. Messa

Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa

Montecchio 17:00 S. Messa

Venerdì 15 novembre

Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa

Sabato 16 novembre

Pieve 17:30 S. Rosario

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 17 novembre

Pieve ore 8:30 S. Messa

Montecchio 10:00 S. Messa

Pieve 11:30 S. Messa

Non un'altra vita, ma questa che diventa altra

“Quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito”. La risposta di Gesù alla beffarda storiella dei sadducei apre uno piccolo spiraglio sul come della vita eterna, un interrogativo che non scompare mai dalla nostra giusta curiosità.

L'affermazione può preoccuparci, perché il pensiero che, una volta entrati nella vita eterna, tutti i rapporti vissuti in questa vita siano azzerati, e i nostri genitori, i nostri figli, i nostri compagni di viaggio siano completamente allontanati da noi, sarebbe angosciante e anche crudele.

La morte, infatti, distruggerebbe ogni legame con i nostri cari, e sarebbe come se non avessimo mai vissuto.

In realtà, Gesù non intende questo, ma che i risorti non prendono né moglie né marito, perché, se sono stati sposati rimangono sposati; così come se sono stati genitori, rimangono genitori; se sono stati compagni di viaggio e amici, rimangono compagni di viaggio e amici. Se è così, coloro che hanno vissuto con noi, continuano a vivere con noi. I vincoli di affetto, di condivisione, di collaborazione, di amicizia continuano, anche se in un'altra dimensione.

Non può che essere così, perché la vita eterna non è questa

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: venerdì 15
Donatella Montagnani, Lina Volpi,
Pieranna Campinoti, Lucia Gronchi,
Rita Bacciarelli

Montecchio: sabato 16
Emilia Molesti, Maria Teresa Landi,
Raffaella Cinelli

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Guidi Alessandro, Bendinelli Sandra, Stefanini Marco

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€150,00 off. 1 nov

€130,00 off. 3 nov

Uscite

Fabbrica

€221,61 metano

Auguri a...

11 novembre

*Giovanni Molesti, Patrizia Gammuto,
Milizia Montagnani, Massimo Pozzoni*

12 novembre

*Angela Vanni, Stefania Salvadori,
Anita Sabatini, Alessandro Guidi,
Katia Capecechi*

15 novembre

Andrea Nuti, Francesca Bini, Serena Galluzzi

16 novembre

Giuseppina Molesti, Simona Bernardeschi

17 novembre

Edoardo Ruatti

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Intenzioni per le SS. Messe

<u>Fabbrica</u>		
	11 Lun	Giuliano Giubbolini (Compagnia)
	12 Mar	Clorinda Montagnani
	14 Gio	Antonio Citi
	15 Ven	Maria Giusti
	16 Sab	Giovanni, Livia e Gabriella
<u>Montecchio</u>	14 Gio	Dina Bacci
	17 Dom	Antonio Ciardelli

vita che diventa "un'altra", ma questa vita che diventa "altra". La differenza è fondamentale. Infatti, se la vita eterna fosse un ricominciare da capo, potremmo soltanto aspettarla, compiendo le prestazioni richieste per entrarci, e sperando di essere fortunati. Se invece la vita eterna è questa nostra vita che diventa eterna, allora essa è il risultato di un cammino che ci impegna ogni giorno a operare affinché possa divenire "altra".

In cosa consiste questo cammino ce lo indica Gesù: "Quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio". La vita eterna non è altro che essere in pienezza figli di Dio, perciò portare la nostra vita terrena verso la vita eterna significa impegnarsi ogni giorno a diventare figli di Dio, come Abramo, come Isacco, come Giacobbe. Come Gesù e in Gesù.

Crederci nella vita eterna non è, perciò, vivere alla bene e meglio, a scartamento ridotto, senza cedere troppo al male e senza affaticarsi per il bene, ma combattere coraggiosamente contro tutto ciò che dentro di noi e intorno a noi sa di egoismo, di grettezza, di negazione dell'amore. Perché Dio è Amore e per essere suoi figli in pienezza è necessario liberarci da tutto ciò che ci rende incompatibili con l'Amore.

E c'è un giudizio!

Con la risposta ai sadducei, Gesù ci dà un altro messaggio che anche noi cristiani, influenzati dalla cultura dominante, tendiamo a dimenticare: far diventare eterna la nostra vita non è una cosa scontata. Gesù dice: "Quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti".

Giudicati degni...

C'è un biglietto di ingresso ed è un giudizio. Non passa chi vuole, come pretenderebbe una cultura fortemente dominata dal "che male c'è? Lo fanno tutti". C'è il bene e c'è il male, c'è il giusto e l'ingiusto, c'è il vero e c'è il falso. La vita è una scelta: o di qua o di là. Bisogna prenderne coscienza e vivere di conseguenza.

Oggi il caso dei sette fratelli Maccabei, pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri, sembrerebbe una pazzia. "Morire per essere coerenti alle proprie scelte? Ma neanche soffrire appena un po'! Vai tranquillo! Adattati! Segui l'onda! Vai dietro alla maggioranza!

Poi, ovviamente, ci lamentiamo della corruzione: "Così non si può più andare avanti!". Ma senza la coerenza dei Maccabei niente cambia.

Se vogliamo una vita dove emergano già le caratteristiche della serenità e della gioia che troveranno pienezza nella vita "altra", dobbiamo ricordare che ci sarà un giudizio, e soprattutto che adesso dobbiamo avere giudizio